

VALLETTA CONTRO GLI OPERAI NELLE ELEZIONI ALLA FIAT

La resa della C.I.S.L. coronò l'attacco alle Commissioni Interne

Le grandi battaglie del '53 - Entra in funzione la dottrina delle "relazioni umane," - L'intervento degli americani - Quattro cardinali del sistema padronale per portare avanti la politica di sfruttamento

Il regime di fabbrica che ha condizionato le elezioni per la C. I. alla Fiat, quello che la Confindustria definisce eufemisticamente "basato sul contatto diretto tra direzione e operai" è il punto di arrivo — che certo Valletta non considera ancora definitivo — di una grande offensiva del monopolio di fabbrica quasi di sorpresa dopo due mesi di una certa distensione seguita al 7 giugno. L'attacco ebbe inizio ufficiale il 6 agosto 1953 non appena fu chiaro, pur dopo la caduta di De Gasperi, che la troncatura e la prepotenza D. C. avrebbero in ogni caso impedito, con la piena e sicure complicità di Saragat, la costituzione di un governo che rispettasse la volontà popolare.

Prima offensiva

Tu in tale giorno che, respingendo alcune rivendicazioni di carattere economico aziendale avanzate dai lavoratori, la Direzione della Fiat comunicò che a partire dal 25 agosto non avrebbe più consentito il distacco dal lavoro dei membri di Commissione Interna. Va detto subito che allora non fu a tutta carica la portata dell'attacco contro l'organo rappresentativo dei lavoratori. A parte la scelta necessaria di coloro che subito si affrettarono a Valletta nel giustificare in nome della "produzione" un provvedimento assolutamente antidemocratico, non tutti coloro che avevano il compito di guidare gli operai avvertirono con chiarezza che il problema andava posto in modo diverso nel mondo della piccola e media fabbrica e che togliere in maniera totale i distacchi alla Commissione Interna in un complesso come la Fiat, con decine di mi-

glietta ha ben studiato a America la dottrina delle "relazioni umane" e comincia ad applicarla diligentemente. Sfruttare i lavoratori sempre più ferocemente, ma col sorriso sulle labbra e fingendo di interessarsi del loro bisogno e della loro salute? Si giunse così al 14 dicembre 1953. E' la vigilia dello sciopero generale unitario dei lavoratori dell'industria per il congelamento. Lo spirito di lotta alla Fiat è elevatissimo. Valletta probabilmente si rende conto — seppure tutto non era già previsto nel piano iniziale — che i membri di Commissione Interna dell'esterno non basta a fronteggiare la forza dei lavoratori. Ed ecco che si passa alla seconda fase dell'attacco. A poche ore dall'inizio dello sciopero quattro tra democristiani e socialisti, Votura, Bolandri, Baroletti e Conte, romolano l'interno l'unità della Commissione Interna e confessano lo sciopero definitivamente inopportuno dato che la Fiat "si trova in una fase di stasi e non di sviluppo".

Lo sciopero riesce abbastanza bene (e benissimo in alcune fabbriche) nonostante la confusione arrecata dal tradimento della ultima ora. Ma Valletta guarda più lontano: il giorno 18 genera i membri di Commissione Interna della C.I.S.L. rendono noto di avere rotto con l'organizzazione sindacale e di avere costituito un Gruppo Indipendente. Il primo ufficiale della seconda fase dell'offensiva. La "lotta contro tutta la Compa" — come si diceva allora — diventa lotta contro una parte di essa, contro il sottogoverno e il cronometrista, vecchia conoscenza degli operai, accanto al "capo di tipo aggiornato, compare un quarto elemento caratteristico del regime Fiat: il sindacalista all'americana.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Nomi indicativi

Suoi alla vigilia di un nuovo sciopero generale per la perquisizione e il congelamento promosso dalla FIOM e la costoro volevano a sfavore di Valletta. Questi allora decise improvvisamente di cedere alla pressione dei lavoratori e il 12 aprile annunciò la concessione di un premio di 2.500 lire. Era una resa ma nell'atto di resa era già il veleno della nuova manovra. La Direzione Fiat infatti, con una propaganda enorme, — contro la quale si fu chiacchierata l'idea dell'avanzata operaista non una sufficiente mobilitazione, tale da far zingere il

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Donat-Cattin — i buoni rapporti che intercorrono tra la C.I.S.L. e le organizzazioni sindacali dei lavoratori americani, come è pur noto che la C.I.S.L. aderente alla Confederazione Internazionale dei sindacati liberi di cui riceve, sul piano della "fratellanza solidaria" del movimento operaio democratico, aiuto e appoggio. Se esistono questi buoni rapporti, è proprio una grave colpa che organizzatori sindacali come Brown, Montana, Taylor, eccetera, richiedano di una opinione o di un consiglio, abbiano detto che il fratello del rappresentante della Fiat a Malta, del colonnello Lane, incaricato del settore lavoro all'Ambasciata degli USA a Roma e di Henry Tassa, amministratore degli aiuti americani all'Italia.

Tutti questi "negoziatori" trovano un potente alleato nel segretario della C.I.S.L., Giulio Pastore, che più volte intervenne a Torino nelle trattative e che fin dal giugno aveva portato al piano di divisione e di discriminazione di Valletta il pesante contributo dell'accordo separato sulla perequazione e del congelamento e della rottura con la C.G.I.L.

La resa a discrezione della C.I.S.L. si ha nel mese di dicembre 1954. In tale epoca gli "Indipendenti" — informano sprezzantemente sul loro giornale che nelle elezioni per la Commissione Interna all'Ambrosiana (tutte gli operai ai tecnici, agli agenti, registi e sceneggiatori) Ecco un elenco, ovviamente incompleto, delle personalità notate nel corso della serata. Oltre a Cesare Zavattini, Alessandro Blasetti, Vittorio De Sica e Sergio Amidei, che sedevano al tavolo della presidenza, erano presenti i presidenti Lattuada, De Santis, Pellegrini, Visconti, Monicelli, Antonioni, Emmer, Camerini, Masetti, Nelli, Ruffo, Zurlini, Franchina, Ettore Giannini, Lizzani, Zampieri, Corbucci, Steno, Maffa, Grieco, Pontecorvo, Sabel, Comencini, Petroni, Rosi; gli

LUCIANO BARCA

L'ASSEMBLEA DI IERI SERA AL CIRCOLO ROMANO

Un manifesto dei cineasti sarà portato in mezzo al pubblico

Atmosfera unitaria - Grande concorso di uomini di cinema - Annunciata la presentazione della legge d'iniziativa parlamentare - Omaggio dell'Assemblea al neo Presidente della Repubblica

Si è svolta ieri sera, nella sala della Confederazione dei commercianti, in via dell'Ortoimetto, l'Assemblea straordinaria dei soci del Circolo romano del cinema, organismo professionale, che, con il noto, rimesse la straordinaria maggioranza dei professionisti del cinema italiano di ogni tendenza politica. Figuravano all'ordine del giorno della riunione i seguenti tre punti: relazione del Consiglio direttivo, lettura del manifesto promosso dal consiglio stesso, e, infine, proposte per iniziative future intese a popolare l'azione che il circolo conduce in difesa del cinema italiano.

La sala era gremita di persone appartenenti alle più svariate categorie del cinema, dagli operai ai tecnici, agli agenti, registi e sceneggiatori. Ecco un elenco, ovviamente incompleto, delle personalità notate nel corso della serata. Oltre a Cesare Zavattini, Vittorio De Sica e Sergio Amidei, che sedevano al tavolo della presidenza, erano presenti i presidenti Lattuada, De Santis, Pellegrini, Visconti, Monicelli, Antonioni, Emmer, Camerini, Masetti, Nelli, Ruffo, Zurlini, Franchina, Ettore Giannini, Lizzani, Zampieri, Corbucci, Steno, Maffa, Grieco, Pontecorvo, Sabel, Comencini, Petroni, Rosi; gli

una speculazione politica. Ma oggi, ha continuato, anche i giornali di esser, medesimo dico che noi andiamo ripetendo da tempo, sostengono i nostri stessi argomenti. E questa è la prova, sia pure tardata, del carattere nazionale e generale dei problemi che il Circolo romano sta cercando di risolvere. Blasetti ha quindi ricordato la ventiquattresimo del retto del circolo del cinema per studiare, spesso insieme con altre categorie, e soprattutto con quella dei produttori, una linea comune da sostenere in occasione del prossimo dibattito parlamentare sulla legge per la cinematografia. Terminata la relazione di Blasetti, il segretario del Circolo, Cosulich, ha dato lettura dei telegrammi di adesione di Roberto Rossellini, da Palermo, di Sandro Pallavicini, da Cannes, e di altri cineasti che non sono potuti intervenire. A questo punto, Cesare Zavattini ha letto il manifesto che dovrà essere approvato dagli organi di governo una copia del documento.

Fra l'interesse di tutti i presenti, Fulvio Jacchia, a nome del Sindacato cinema produzione, ha suggerito l'idea di portare direttamente agli organi di governo una copia del documento. Fra l'interesse di tutti i presenti, Fulvio Jacchia, a nome del Sindacato cinema produzione, ha suggerito l'idea di portare direttamente agli organi di governo una copia del documento.



TORINO — La linea della nuova «69» alla FIAT Mirafiori

gala di operai, centinaia di re- questione dovrà essere approvata. Per ora abbiamo assicurate l'ordine e la pace. La Commissione Interna in consiglio non poter assicurare a un lavoro.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

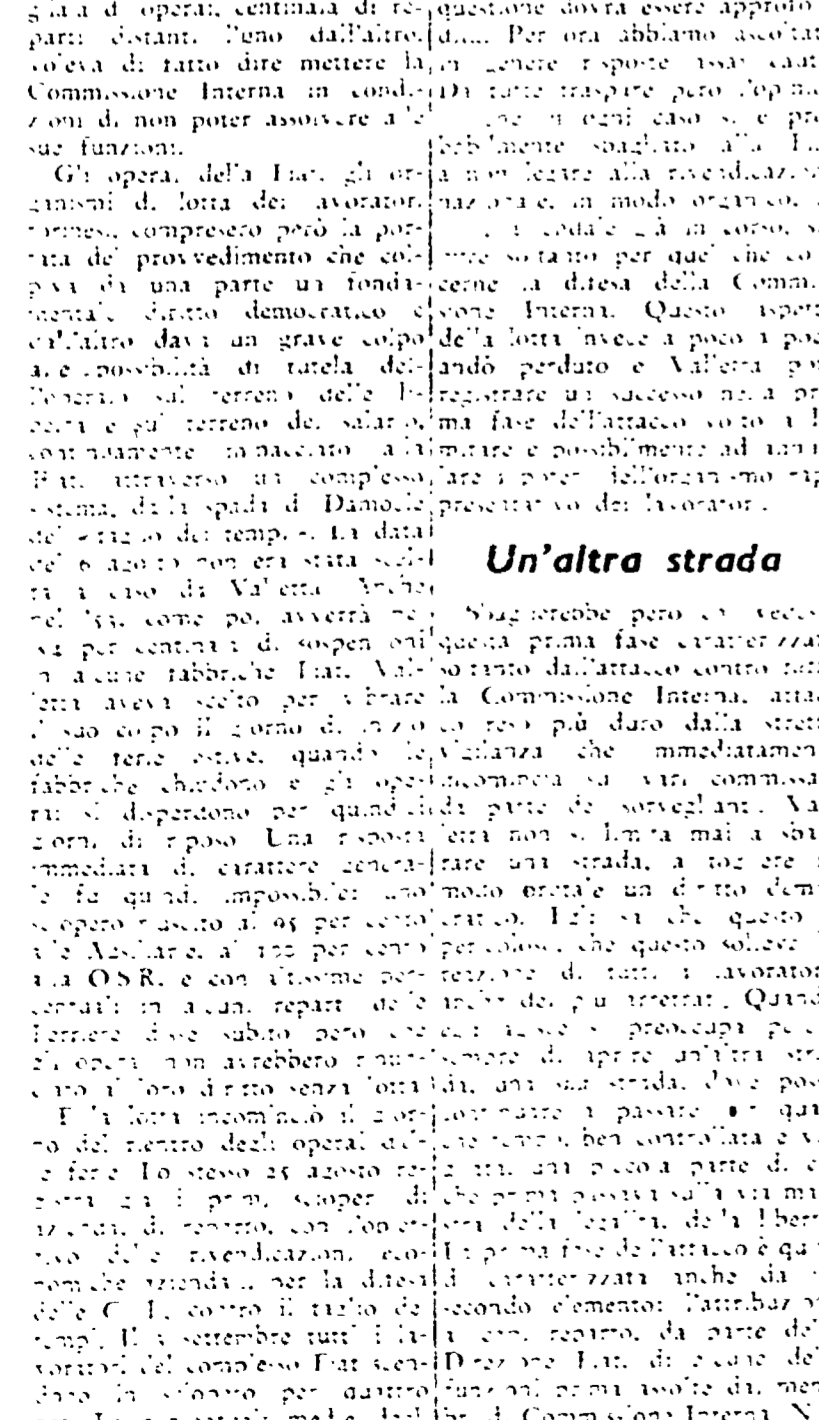
Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.



PECHINO — La strada della città. L'edificio che si scorge a sinistra è la Tienanmen

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.

Ma al collaudo delle elezioni del 1954 per le Commissioni Interne il sistema non è ancora Valletta i frutti operai a Suo 43.453 operai che partecipano al voto la FIOM (forte delle lotte politiche e sindacali combattute nel '53) conquista il 72 per cento dei voti mantenendo lo stesso numero di seggi del precedente anno. Chi sconta la situazione è la C.I.S.L. E' invece la C.I.S.L. la quale vede dimezzati i suoi voti.